

**Il progetto****Rilancio Bagnoli, si parte
cabina di regia a dicembre**

Sarà la sala verde di Palazzo Chigi, quella riservata ai grandi incontri istituzionali, ad ospitare la prima riunione della cabina di regia su Bagnoli. Il vertice, convocato per il primo dicembre, è l'atto con cui la nuova governance inizia ad occuparsi dell'area occidentale di Napoli, anche se in realtà sia il commissario straordinario Nastasi che il soggetto attuatore (Invitalia) sono già all'opera da giorni.

> **Servizi a pag. 33**

L'ambiente**Bonifica di Bagnoli, si riparte
cabina di regia a Palazzo Chigi**

Prima tappa il 1 dicembre. Lunedì De Magistris presenta il ricorso

Il nodo

Su 240 ettari complessivi circa 130 sono ancora affidati

alla custodia del ministero

Il progetto

Al tavolo enti locali e tre ministeri

Gerardo Ausiello

Sarà la sala verde di Palazzo Chigi, quella riservata ai grandi incontri istituzionali, ad ospitare la prima riunione della cabina di regia su Bagnoli. Il vertice, convocato per il primo dicembre alle 11, è l'atto con cui la nuova governance inizia ufficialmente ad occuparsi dell'area occidentale di Napoli, anche se in realtà sia il commissario straordinario Salvo Nastasi che il soggetto attuatore (Invitalia) sono già all'opera da giorni. Alla cabina di regia, presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, parteciperanno, oltre al commissario Nastasi e all'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri, i tre ministri coinvolti

L'opera

Sopra uno scorcio della colmata a mare attigua ai suoi ex Italsider



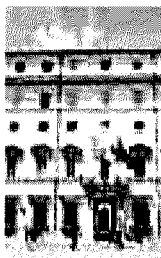
ovvero Graziano Delrio (Infrastrutture), Gian Luca Galletti (Ambiente) e Federica Guidi (Sviluppo economico).

Saranno naturalmente invitati sia il governatore Vincenzo De Luca che il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il quale potrebbe anche decidere di non partecipare alla riunione. La linea del primo cittadino, infatti, non è cambiata. Ieri sera de Magistris ha ricevuto dall'Avvocatura comunale la bozza di ricorso contro la nomina del commissario, alla cui stesura ha contribuito direttamente insieme con il capo di gabinetto Attilio Auricchio e con il coordinatore dell'Avvocatura Fabio Maria Ferrari: tra oggi e

domani l'ex pm darà un'ultima occhiata al provvedimento, che verrà presentato lunedì.

Mentre prende dunque forma l'ennesimo contenzioso giudiziario, la nuova governance inizia a lavorare al piano di recupero di Bagnoli. La domanda a cui bisognerà dare risposta nelle prossime settimane è soprattutto una: cosa dovrà diventare l'area occidentale una volta completata la bonifica? Ne ha parlato, per linee generali, lo stesso Arcuri, che ieri alla Federico II ha partecipato al seminario sulle opportunità di sviluppo dell'economia del Mezzogiorno e al successivo dibattito, moderato dal direttore de Il Mattino





Il rilancio urbanistico come chance di sviluppo: ipotesi incubatore di startup

no Alessandro Barbano. Il ragionamento fatto da Arcuri è chiaro: l'orientamento non è quello di «puntare sull'edilizia popolare o sulla costruzione di ville con vista sul mare» quanto piuttosto di dar vita a un progetto che abbia compatibilità ambientale con la straordinaria location oggetto dell'intervento di riqualificazione urbana. Del resto, secondo Arcuri, in altre città, come ad esempio Valencia e Bilbao, proprio il recupero di pezzi di territorio degradato ha innescato un circolo virtuoso che ha rimesso in moto lo sviluppo di aree molto più vaste. Le scelte da compiere saranno dunque strategiche. Bagnoli potrà allora diventare la sede di un incubatore di startup? Si vedrà, anche se appare improbabile che all'ombra del Vesuvio si possa mettere in campo la stessa operazione che si intende realizzare nell'area dell'Expo a Milano.

Ma prima di ogni altra cosa si dovranno effettuare le caratterizzazioni, utilizzando una parte dei 50 milioni sbloccati dal governo. Si tratta di una sorta di analisi tecniche e chimiche dei terreni, che verranno eseguite dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), per radiografare il livello di inquinamento e il tipo di sostanze presenti nei suoli. Qui ci sarà il primo ostacolo da superare perché 130 ettari dei 240 totali interessati dall'operazione sono attualmente sotto sequestro, affidati nelle mani di un custode giudiziario, il direttore generale del ministero dell'Ambiente Maurizio Pernice. Con lui, oltre che con la cabina di regia di cui fanno parte gli enti locali, Nastasi è già in contatto e lavorerà fianco a fianco nei prossimi sei mesi. Tan-



Il commissario Nastasi

Primo obiettivo il dissequestro dei suoli: per i pm la bonifica non è avvenuta secondo le norme



L'Ad Invitalia Arcuri

«L'ambizione è dare vita a un piano che esalti la splendida location»



Il primo cittadino

La linea del Comune non cambia ferma l'opposizione e atti pronti contro le decisioni del governo



Il sottosegretario De Vincenti

Governo Renzi determinato Sbloccati i 50 milioni: via alle analisi tecniche e chimiche

to ci vorrà, infatti, per completare i test. Nel giugno del 2016, salvo imprevisti, si avrà quindi a disposizione una mappa completa dell'area con tutti i luoghi da bonificare e con gli specifici interventi tecnici da adottare. A quel punto arriverà anche il verdetto, atteso ormai da oltre vent'anni, sul destino della famigerata colmata. Solo allora potranno partire le gare finalizzate alla bonifica, che comunque dovranno fare i conti con la spada di Damocle del ricorso presentato dal Comune.

Il convegno

Alle Terme oggi il dibattito

La bonifica e le nuove prospettive di sviluppo di Bagnoli. Eccoli i temi al centro della giornata di lavori in programma oggi all'Hotel Terme di Agnano. Annunciati, tra gli altri, gli interventi del capogruppo del Pd alla

Camera, Ettore Rosato, e del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. L'appuntamento è a partire dalle 9 di stamane. Sarà l'occasione per fare il punto della situazione anche in vista della prima riunione

della cabina di regia su Bagnoli, prevista il prossimo primo dicembre. Resta l'incognita del Comune di Napoli, pronto a presentare ricorso contro la nomina del commissario voluto dal governo.

